

Giornata Missionaria Mondiale - 1ª domenica dopo la Dedicazione

“ANDATE IN TUTTO IL MONDO E PROCLAMATE IL VANGELO A OGNI CREATURA” (Mc 16,15)

Cristo risorto è la nostra gioia: che diventi la gioia di tutti!

Lectures: Atti 8,26-39 – 1Timoteo 2,1-5 – Marco 16,14-20

In questa domenica la Chiesa di Milano celebra la *Giornata missionaria mondiale*. Un appuntamento importante perché ci fa ritrovare la gioia del Vangelo e ci spinge a dirlo a tutti. Sappiamo che la parola “Vangelo” vuol dire “Notizia di gioia”, la gioia che ci viene dal sapere che Gesù, col dono della sua vita, ha vinto la morte, ci ha liberati dai peccati e ci fa dono di essere figli di Dio. E questo è sicuro, perché rimane risorto in mezzo a noi proprio per mettere a nostra disposizione i frutti della sua Pasqua. Morendo ha vinto la morte e risorgendo è diventato fonte che fa rifluire la vita divina su noi e sul mondo intero.

Il Papa nel messaggio per questa giornata scrive: “Nella Giornata Missionaria, ricordiamo con gratitudine il dono del Vangelo e tutte le persone che, con la loro testimonianza di vita, ci aiutano a rinnovare il nostro impegno battesimale per essere, a nostra volta, apostoli generosi e gioiosi del Vangelo... Il tema di questa Giornata Missionaria è: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato», come hanno proclamato gli Apostoli (At 4,20)”.

- ❖ **Il punto di partenza dell’evangelizzazione è la risurrezione di Gesù Cristo.** San Paolo lo afferma in maniera precisa: “Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e fu sepolto ed è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e apparve a Cefa (Pietro) e quindi ai Dodici Apostoli. (...) Se Cristo non fosse risorto, vana è la nostra fede e noi saremmo ancora nei vostri peccati. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti” (1Cor 15).
- ❖ **Dalla Pasqua di Gesù ci viene la grazia di essere figli di Dio e la gioia della salvezza.** E questo va detto a tutti, perché tutti partecipino dei frutti della Pasqua. Ma come potranno conoscere Gesù, se nessuno gliene parla? Noi siamo tra gli annunciatori, e lo annunciamo col nostro modo di vivere (la testimonianza) e con le parole.

1. Dal Vangelo secondo Marco 16,14-20: “ANDATE IN TUTTO IL MONDO E PROCLAMATE IL

VANGELO...” È la pagina finale del suo scritto. L’evangelista ricorda che i discepoli sono a tavola alla sera del giorno di Pasqua. Probabilmente stanno cenando, chiusi in casa per paura dei Giudei.

All’improvviso Gesù si fa vedere in mezzo a loro: c’è sconcerto, paura, ma anche grande sorpresa. Lo guardano e si chiedono se è proprio lui o un fantasma?

¹⁴**Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto.** ¹⁵**E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura.** ¹⁶**Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato.** ¹⁷**Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, ¹⁸prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».**

¹⁹**Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.** ²⁰**Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.**

Il racconto dell’evangelista è essenziale: mette in risalto che Gesù è veramente risorto, ma non se ne è andato lontano nel suo paradiso, ha voluto stare con noi.

a) L’APPARIZIONE SCUOTE GLI APOSTOLI perché prendano coscienza che la risurrezione è davvero il nuovo punto di partenza, fonte di fede e di salvezza, gioia per ogni persona e per il mondo intero: **“Li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto”**. Che cosa impedisce di credere che è risorto? Sono due gli ostacoli: **“incredulità – durezza di cuore”**. **Incredulità:** non credere che Dio è più forte della morte, del male, della cattiveria, perché è il Dio della vita e dell’amore. E ci incontra solo perché vuole darci la sua vita attraverso Gesù. **Durezza di cuore:** quando uno è chiuso nei propri pensieri e idee; non è disposto a cambiare, si tira indietro, non accetta impegni per il bene o addirittura disprezza gli altri perché si sente più bravo e non ha bisogno di aiuto, neppure di Dio.

b) NON È STATO FACILE PER GLI APOSTOLI CREDERE che Gesù fosse risorto, cosa impossibile agli uomini. Per capirla bisogna mettersi dalla parte di Dio, di ciò che Dio sa e vuole fare per la nostra salvezza, per averci suoi figli.

Ma alla fine hanno capito e sono stati entusiasti di dirlo a tutti. Gesù “risorto” è in mezzo a noi e ci dona la vita divina: ecco la nuova situazione che la sua risurrezione ha creato. E noi riceviamo questa novità di Dio, se crediamo in lui.

c) GESÙ LI MANDA IN MISSIONE: “Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato”. Chi ha incontrato Cristo risorto non può stare fermo, diventa ipso facto un missionario, va a dirlo agli altri. È quello che hanno fatto gli Apostoli e avviene anche oggi. È la nostra vocazione cristiana. La trasmissione della fede cristiana avviene attraverso il “contagio” dell’amore –ci ricordava il Papa Benedetto XVI – dove la gioia e l’entusiasmo si esprimono all’esterno, con semplicità. Questa *propagazione per attrazione* esige cuori aperti, sereni, dilatati dall’amore. All’amore non è possibile porre limiti: l’amore è forte più di tutto, anche della morte.

d) GESÙ FA UNA GRANDE PROMESSA: rassicura gli apostoli – e noi – che non li lascerà soli, che sarà con loro nella forza dello Spirito Santo, cosicché anche gli apostoli e i discepoli faranno miracoli e segni, come lui ha fatto. Una promessa importante: ci assicura che lui è più forte del Diavolo, più forte della cattiveria umana, più forte del veleno del peccato, capace col suo Santo Spirito di guarire il corpo e l’anima di quanti ricevono l’imposizione delle mani. Un gesto che dona lo Spirito Santo per la guarigione del cuore, la serenità e la forza di vivere.

e) GLI APOSTOLI OBBEDISCONO: “Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano”. Così l’annuncio del vangelo è arrivato fino a noi e continua a raggiungerci attraverso la Chiesa e i missionari di oggi. Gli apostoli possono andare per il mondo **fiduciosi perché Gesù è con loro:** e avviene proprio quello che Gesù aveva promesso: **“agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano”.** Cosa vera anche oggi per quanti vanno in nome di Gesù a dire il Vangelo: c’è in loro la forza dello Spirito Santo.

2. Prima lettera di s. Paolo a Timoteo 2,1-6: “DIO VUOLE CHE TUTTI GLI UOMINI SIANO SALVATI”.

Questa parola di s. Paolo ci assicura la cosa più grande: Dio ci vuole tutti salvi, liberi dal peccato, pieni del suo amore, veri suoi figli e figlie. Vuole salvo, i miei cari, quelli che mi stanno accanto. Nessuno è escluso. Ecco perché è urgente dirlo, farlo sapere, fare missione.

¹Raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, ²per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. ³Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, ⁴il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. ⁵Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, ⁶che ha dato se stesso in riscatto per tutti.

Un testo molto importante che sostiene la nostra collaborazione alla evangelizzazione:

- Pregheiera intensa e perseverante: “*Si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere...*”. Quanto prego per la salvezza di tutti cominciando da quanti mi sono cari?
- Vita serena e testimoniante: “*Condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio*”. La testimonianza sta sempre al primo posto per dire / proporre la fede cristiana. Gesù ci chiede di far vedere le nostre opere buone, non per esibizione. È davvero urgente...
- Sostegno economico: “*far parte dei nostri beni a sostegno di chi evangelizza*”. L’aiuto economico non sta al primo posto, ma occorre saperlo dare, sia a livello locale che universale. “Dio ama con dona con gioia, e non si lascia mai vincere in generosità...”

“La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall’isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia... Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c’è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore». Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. Questo è il momento per dire a Gesù Cristo: «Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo amore, però sono qui un’altra volta per rinnovare la mia alleanza con te. Ho bisogno di te. Riscattami di nuovo Signore, accettami ancora una volta fra le tue braccia redentrici». Non fuggiamo dalla risurrezione di Gesù, non diamoci mai per vinti, accada quel che accada. Nulla possa più della sua vita che ci spinge in avanti!” (Papa Francesco, E.G. 1.3).